

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVI Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**380<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDI' 16 NOVEMBRE 2016**

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

## INDICE

|                      |      |
|----------------------|------|
| <b>Congedi</b> ..... | 4,12 |
|----------------------|------|

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Interpellanza</b> |   |
| (Annunzio) .....     | 3 |

|                                               |   |
|-----------------------------------------------|---|
| <b>Interrogazioni</b>                         |   |
| (Annunzio) .....                              | 3 |
| (Comunicazione di ritiro della n. 3623) ..... | 4 |
| (Comunicazione relativa alla n. 3540) .....   | 4 |
| (Comunicazione di ritiro della n. 3642) ..... | 4 |

|                                                                       |      |
|-----------------------------------------------------------------------|------|
| <b>Sull'ordine dei lavori</b>                                         |      |
| PRESIDENTE .....                                                      | 5,12 |
| VINCIULLO (Nuovo Centro Destra) .....                                 | 5    |
| MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia) .....                                 | 6    |
| FAZIO (Misto) .....                                                   | 7    |
| SORBELLO (Centristi per la Sicilia) .....                             | 7    |
| GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) .....  | 8    |
| CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) ..... | 9    |
| SUDANO (Partito Democratico) .....                                    | 11   |
| FOTI (Movimento Cinque Stelle) .....                                  | 12   |

|                                              |    |
|----------------------------------------------|----|
| <b>ALLEGATO:</b>                             |    |
| Interrogazioni e interpellanza (testi) ..... | 16 |

**La seduta è aperta alle ore 16.03**

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale (*il testo dell'interrogazione è riportata in allegato*):

N. 3639 - Chiarimenti sulla nomina dei commissari delle ex province regionali.

- Presidente Regione

Falcone Marco

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*):

N. 3638 - Iniziative per impedire la chiusura della condotta agraria di Pachino (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Attività produttive

Falcone Marco

N. 3640 - Proroga dei contratti dei lavoratori IRSAP.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Rinaldi Francesco; Savona Riccardo

N. 3641 - Presunta incompatibilità di un dirigente dell'ASP di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Ciaccio Giorgio; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

**Annunzio di interpellanza**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza (*il testo dell'interpellanza sarà riportato in allegato*) :

N. 469 - Chiarimenti sull'iter del decreto di costituzione del consiglio camerale delle Camere di commercio della Sicilia orientale.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

### **Comunicazione di ritiro dell'interrogazione n. 3623**

PRESIDENTE. Comunico che, in data 16 novembre 2016, l'onorevole Lombardo ha ritirato l'interrogazione n. 3623, in quanto di identico contenuto all'interrogazione n. 3622, a firma dello stesso deputato.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione relativa all'interrogazione n. 3540**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione n. 3540, a firma dell'onorevole Cirone, iscritta all'ordine del giorno della seduta n. 346 del 26 ottobre 2016, della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro", è da intendersi presentata con richiesta di risposta scritta per assenza dell'interrogante al momento dello svolgimento.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di ritiro dell'interrogazione n. 3642**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 16 novembre 2016 e protocollata al n. 8799/AulaPG di pari data, l'onorevole Vinciullo ha ritirato l'interrogazione n. 3642, di contenuto pressoché identico all'interrogazione n. 3631, a firma dello stesso deputato.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Milazzo Antonella, Riggio, Alongi, Zito, Ciancio, La Rocca.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per 15 minuti, per verificare se alcuni componenti del Governo interverranno più tardi, al fine di potere proseguire i lavori fissati all'ordine del giorno.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.25.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.09, è ripresa alle ore 16.28)*

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

### **Sull'ordine dei lavori**

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da parte dei colleghi presenti in Aula, ma anche di coloro che in questi giorni ho incontrato nei corridoi, vi è la richiesta di sapere qual è l'iter che dobbiamo tenere per poter giungere all'approvazione del disegno di legge sull'assestamento di bilancio che tanto sta a cuore a questo Parlamento e alle Commissioni parlamentari.

Io, ad oggi, devo rappresentare il fatto che non tutte le Commissioni hanno presentato gli emendamenti, sicché sono stato costretto a spostare il termine per presentare gli emendamenti in Commissione "Bilancio" da oggi a mezzogiorno a domani a mezzogiorno.

Se domani a mezzogiorno dovessero arrivare tutti gli emendamenti esaminati dalle Commissioni di merito e il Governo sarà presente, credo che in settimana, lavorando anche sabato e domenica, potremmo approvare l'assestamento di bilancio.

Però, se domani non arriveranno in Aula tutti gli emendamenti approvati e il Governo non sarà disponibile è chiaro che domani verrà fatta la relazione generale, la discussione generale in Commissione "Bilancio", verrà mantenuta a domani, a mezzogiorno, il termine per presentare gli emendamenti, ma è chiaro che la discussione degli emendamenti, se il Governo è disponibile, e cioè se l'assessore Baccei non ha impegni romani, potremmo cominciarla già lunedì mattina.

Se ciò non dovesse accadere perché ancora le Commissioni di merito non hanno consegnato gli emendamenti approvati, esaminati e discussi, è chiaro che la discussione degli emendamenti sull'assestamento di bilancio inizierà martedì mattina.

Io fin da adesso, signor Presidente, le chiedo l'autorizzazione a lavorare anche in seduta serale e, se necessario, anche in notturna, in maniera tale che entro la prossima settimana si possa approvare l'assestamento di bilancio che ha dei precisi paletti da rispettare.

Il primo paletto riguarda il rischio che qualora la discussione del disegno di legge si protrasse per troppo tempo in Parlamento, è chiaro che vi sarà la chiusura della Cassa regionale, per cui avremmo potuto fare pure una manovra di 228 milioni di euro, ma poi di queste risorse nulla andrà ai legittimi titolari. E chi sono i legittimi titolari? Innanzitutto coloro i quali vantano uno stipendio da parte dell'ente dove lavorano, in modo particolare le ex province, i precari delle ex province, i precari dei comuni in dissesto, i PIP, per essere chiari, anche perché sono previsti un milione e 380 mila euro per i lavoratori PIP di Palermo e per una serie di soggetti appartenenti spesso a fasce e categorie sociali deboli, non ultimo l'inizio dell'OFC, cioè dell'obbligo formativo per i ragazzi e le ragazze che ancora non hanno compiuto il 16° anno di età, penso per esempio - perché vedo passare l'onorevole Assenza - alla necessità di reintegrare le risorse per il CORFILAC, occorre un impegno finanziario per quanto riguarda l'Università KORE di Enna.

Quindi, tutta una serie di soggetti, ripeto, che meritano l'attenzione di questo Parlamento e in modo particolare, primo fra tutti, i ragazzi e le ragazze diversamente abili, che, ad oggi, hanno iniziato solo in alcune province l'attività scolastica, dal momento che alcune province non sono state ancora in grado di assecondare la loro volontà di andare a studiare e di garantire, per essere chiari,

il servizio così detto ASCOM, e di conseguenza occorre immediatamente approvare i disegni di legge proprio per arrivare a questo risultato, nel frattempo l'IRSA, nel frattempo gli ex lavoratori dell'IRSEP, dell'EAS, e così via.

Quindi, per essere chiari, signor Presidente, noi speriamo, contiamo, entro mercoledì, se fosse possibile, di licenziare il testo in maniera tale che giovedì sera questa Assemblea possa iniziare la discussione, altrimenti i lavori della Commissione "Bilancio" dureranno fino a domenica, e già sono stati programmati, in maniera tale che già lunedì prossimo si possa discutere questo disegno di legge in Aula.

Vorrei ricordare a tutti, perché poi questo è il problema vero, che il 4 dicembre si vota per il referendum e, quindi, c'è il rischio concreto, certo, che qualche gruppo parlamentare - speriamo nessuno - così come è avvenuto in altre circostanze referendarie, chieda alla Presidenza dell'Assemblea di potere interrompere i lavori d'Aula.

Questo sarebbe, oggettivamente, un fatto gravissimo, assolutamente insopportabile per la Sicilia, ma anche per questo Parlamento e, quindi, fin da adesso invito i colleghi a riflettere sulla difficoltà che avremmo, nel caso in cui entro la prossima settimana il disegno di legge non venisse licenziato dalla Commissione "Bilancio", a programmare l'attività dell'Aula per l'approvazione dell'assestamento di bilancio, il referendum che si celebrerà anche in Sicilia.

Per questo motivo, signor Presidente volevo esporre ai colleghi il percorso irto di ostacoli, di difficoltà che ci troviamo ad affrontare, anche perché ricordo su questa vicenda è intervenuta anche la Corte dei Conti, richiamando il Parlamento siciliano e l'Assemblea siciliana ad approvare anche la finanziaria per il 2017, perché così come ha stabilito il decreto legislativo 118 del 2011 c'è la necessità che, entro il 31 dicembre di quest'anno, venga approvata la finanziaria per il 2017, unitamente al DPF e a tutto ciò che è necessario per garantire il regolare svolgimento dell'attività in Sicilia.

Ecco, signor Presidente, queste sono le problematiche che volevo esporre, so che qualche collega avrebbe anche delle domande da fare, sono pronto a rispondere per cercare, così, di venire incontro alle legittime aspettative, attese, interrogativi del Parlamento.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo il sermone del presidente Vinciullo, Presidente Vinciullo, io non so se commuovermi, potrei anche suicidarmi qui, mi dica lei come la possiamo aiutare, da due giorni vedo i suoi amici, i suoi compagni di viaggio, per mantenere un linguaggio rispettoso del ruolo che lei svolge, ma cosa vuole da noi?

Onorevole Vinciullo, da due giorni il Presidente del Consiglio che gira in lungo ed in largo per la Sicilia disperato perché è sovrastato dal "No" per questo referendum a cui lei fa riferimento e ci sono tutti, diciamo noi a Palermo "la coda" che va e segue il Presidente del Consiglio che è in visita 'pastorale', lo segue e l'Aula è vuota.

Ora lei dice: dobbiamo lavorare il sabato e la domenica, ma questo è un problema vostro! Fatevi una riunione di maggioranza voi, chiaritevi le idee voi, cosa viene a dire a noi che da due giorni siamo qui ad aspettare i vostri comodi.

E poi lei, con astuzia malefica, cita i PIP, cita i lavoratori, tutti quelli che politicamente, presidente Vinciullo non ne faccio una colpa personale, ma certamente le do totalmente una colpa politica perché lei è la quinta colonna di questa maggioranza, perché lei fa il killer della maggioranza perché viene qui ad elencare tutti i lavoratori, quelli che avete rovinato voi, quelli che di finanziaria in finanziaria vi divertite, diciamo a Palermo a "cunnucirivi", ve li volete "annacare" - sempre alla palermitana - li volete raggirare, in italiano, e portarveli fino alle elezioni.

Cosa volete da noi se è da due giorni che l'Aula è vuota? Mentre io parlo sicuramente il cameraman, ormai so come funziona, un po' inquadra me ed un po' inquadra l'Aula, quindi

difficilmente potrà essere smentito quanto sto affermando e che non può essere smentito, né con i numeri né dalla volontà politica, perché non rappresentate niente, ormai siete il vuoto, ed io non sono preoccupato per me, sono preoccupato seriamente per le categorie che lei ha elencato e che lei non può più rappresentare, presidente Vinciullo.

Non li può rappresentare perché lei, che è frutto di una mediazione politica per rilanciare il Parlamento con la sua elezione, lei non è stato messo lì dal Partito Democratico, lei è stato messo lì per rappresentare tutti, anche noi e lei, presidente Vinciullo, per me, per convenienza politica si alza e fa questi discorsi che, per quanto mi riguarda, li rispedisco al mittente e penso che ora gli interventi, che saranno successivi al mio, saranno non meno pesanti perché lei vuole addossare la colpa a chi?

Lei, diciamo nella sua memoria, dove ha esortato il Parlamento a fare sacrifici sabato e domenica, lei doveva mettere solo un punto, doveva dire che la colpa è di un Partito Democratico che è appiattito sul referendum; si doveva chiudere l'Aula e non doveva dire *“la mia preoccupazione che poi qualche partito commetterà l'errore grave di andare a difendere il no?”*

Allora, quelli che difendono il Sì vanno a bloccare l'Aula e se ne vanno e voi gli fate da sponda: non si è fatta l'Aula ieri e non se ne farà nemmeno oggi. Quando i tempi saranno maturi e ci avvicineremo alla campagna elettorale cosa userete? Lo scudo dei PIP, che non avete mai difeso? Userete lo scudo di Sviluppo Italia-Sicilia che avete portato a questo punto? Userete lo scudo dei forestali che attendono la riforma definitiva che voi gli avete promesso? Userete lo scudo di *Brass group*, che voi avete tradito? Userete lo scudo della *Kore*, che voi non avete garantito con la maggioranza, perché quando si votano questi provvedimenti non siete in Aula? E siete tutti presenti solo quando c'è la mozione di sfiducia al Presidente della Regione?

Presidente Vinciullo, considerato che ritengo, qualunque siano le alchimie che voi studierete, io le dico che se non ci sarà rispetto istituzionale, le dico che quest'Aula si trasformerà in un Vietnam, a colpi di voti segreti e di emendamenti, perché non è con questo strumento che lei arriverà all'approvazione celere dell'assestamento, ma lei arriverà all'approvazione celere dell'assestamento con un confronto serio e leale ed il rispetto di tutte le posizioni politiche e di tutti i gruppi parlamentari.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con molta attenzione le informazioni che sono state fornite dal presidente della II Commissione e mi pare giusto e opportuno precisare che la presidente della IV Commissione, nell'esaminare oggi le proposte e l'articolato, ovviamente, del Governo, in ordine alle variazioni del bilancio e soprattutto gli emendamenti che ne sono susseguiti, ha rinviato la adunanza della IV Commissione per martedì prossimo, il che significa, il che equivale che prima di martedì ovviamente non potranno materialmente essere trasmesse alla II Commissione e, di conseguenza, la II Commissione non potrà esitare, almeno entro martedì, tutta l'attività e tutto il documento per essere sottoposto al vaglio poi dell'Assemblea.

SORBELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Siamo oggi qui, in adunanza, per discutere sicuramente di questioni importanti, vedo dall'ordine del giorno norme che giovano a questa nostra Terra, giovano ai siciliani, ma dobbiamo riconoscere, con onestà mentale, che l'obiettivo principale di questa Assemblea e del Governo, che non vedo presente, forse è impegnato in altre situazioni ed in altri lidi, che non sono solo quelli soliti per aiutare i siciliani e per lavorare per la Sicilia.

Lo dico con molta amarezza, perché noi siamo di fronte ad una bomba ad orologeria in tutti i settori dove molti lavoratori, molti dipendenti siciliani, di enti siciliani, aspettano il giusto ristoro da sei mesi. Ci sono lavoratori che non percepiscono stipendio da maggio, da giugno: i Consorzi delle ex Province, questo pastrocchio che questa Assemblea ha fatto, i lavoratori che non percepiscono lo stipendio di altri settori, i lavoratori e i servizi subordinati alle ex Province, quali l'assistenza ai portatori di handicap nelle scuole, tutte le partecipate di quei consorzi della Regione siciliana.

Signor Presidente ho uno scatto d'orgoglio. Io non ho seguito l'intervento del presidente della II Commissione, ma mi corre l'obbligo di fare notare e far constatare a tutti i presenti che tra qualche settimana chiuderanno le tesorerie di questi enti, dopodiché sarà tutto rinviato a gennaio.

Per cui, la mia proposta qual è? Che, qualora non ci fossero le condizioni di andare avanti, presidente Vinciullo, Presidente dell'Assemblea, di proseguire per quanto riguarda l'assestamento di bilancio, in generale, dei 280 milioni, tutti i capitoli, di estrapolare, nella prima seduta utile, subito dopo la presentazione degli emendamenti per tutto l'assestamento di bilancio, qualora noi ci rendessimo conto che non siamo in grado di vagliare e di approvare questo assestamento di bilancio, di prelevare i capitoli relativi gli emolumenti dei lavoratori che, sostanzialmente, da diversi mesi non percepiscono soldi, che lavorano, e in molti casi non hanno più nemmeno le risorse economiche per recarsi a lavoro.

L'impegno di quest'Aula, l'impegno della Presidenza e, mi auguro, in una riunione al più presto dei Presidenti dei gruppi parlamentari di questa Assemblea, per fare in modo di accelerare il più possibile l'iter al fine di mettere nelle condizioni i lavoratori che aspettano da diversi mesi il giusto ristoro e, solo perché non abbiamo avuto la lungimiranza, in tempi utili, sono favorevole a rispettare quell'impegno preso già da diversi mesi, non vorrei che il tutto svanisse nel nulla e che noi ci ritrovassimo, già nella prima decade di gennaio, senza che ancora abbiano percepito il giusto ristoro.

Signor Presidente, io ritengo che la seduta di questa sera debba essere rinviata e, a maggior ragione, perché tutto per me deve essere subordinato all'approvazione dell'assestamento di bilancio dove centinaia e migliaia di lavoratori aspettano il giusto ristoro e non vorrei che si vada verso date in cui poi ci ritroviamo le tesorerie chiuse e non possiamo dare le dovute risposte prima del Santo Natale.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, il Governo non c'è, onorevoli colleghi, siamo qui dalla settimana scorsa, la settimana prima, oggi, e sentivo l'appello accorato del presidente della II Commissione rivolto ai deputati. Ma a chi? Ai deputati dell'opposizione? Credo che non sia più possibile e neanche corretto e onesto nei confronti dei siciliani, ma ritengo anche nei confronti di quei parlamentari che oggi sono qui e che lo sono stati anche nelle settimane scorse, che i lavori continuino a non andare avanti, soprattutto quando, in un momento come questo, la Sicilia sta soffrendo una crisi che non ha paragoni.

Anche io posso ripetere: i forestali, i precari degli enti locali, i precari della sanità, le mobilità dei medici, infermieri e quant'altro sta per scadere al 31 dicembre 2016 e ancora non si ha contezza della rete ospedaliera.

L'assestamento di bilancio è importantissimo e dovrebbe consentire la corresponsione degli emolumenti a tutti quei lavoratori che aspettano, non solo questo, ma soprattutto sbloccare alcune risorse che devono essere erogate agli enti locali.

E, allora, l'appello dei deputati che appoggiano questo Governo a chi deve essere rivolto? Tutte le Commissioni sono presiedute da deputati del PD, quindi, se c'è una scelta della maggioranza di questo Governo, che in questo momento è impegnato in una propaganda referendaria ad accompagnare e assistere Renzi, che ha la preoccupazione che in Sicilia per fortuna vincerà il NO e, quindi, deve tentare di convincere con milioni di euro che stanno per arrivare, io vedo cantieri aperti



ovunque, quei mille cantieri che sarebbero dovuti partire quindici giorni fa sono partiti la settimana scorsa, infatti da Capri Leone a Palermo ci si impiega cinque ore per le interruzioni che ci sono proprio a causa di questi cantieri che stanno rilanciando la Sicilia.

Ma perché ci dobbiamo prendere in giro? Perché ancora questo Governo, questa maggioranza PD e transfughi che appoggiano questo Governo vengono qui in Aula a lamentarsi, ma con chi?

E allora, non è necessario che si lavori il sabato, che si lavori la domenica, credo che sia importante che si cominci a lavorare da domani mattina nelle ore diurne e che presto, da qui alla prossima settimana, l'assestamento di bilancio venga approvato, perché è mortificante riempire le ore delle sedute con discussioni di mozioni che non si possono neanche approvare, seppur importanti, perché il Governo non si presenta in Aula.

Onorevole Vinciullo, nella qualità di presidente della Commissione, convochi lei un vertice della maggioranza soprattutto, ma anche di deputati e componenti del suo Gruppo e iniziate già da domani mattina, sollecitando il Governo, e sollecitando soprattutto i presidenti delle Commissioni che, ripeto, sono tutti del Partito Democratico, affinché esitino – noi in Commissione ‘Sanità’ lo abbiamo fatto – il parere agli emendamenti che sono stati presentati e, soprattutto, che si dia una accelerazione.

Risposte ai siciliani questo Governo non ne ha date e non ne potrà dare, ma quanto meno che si allievin le sofferenze, le angosce e le ansie di quei lavoratori che ogni giorno vanno a lavorare senza la garanzia di uno stipendio.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione gli interventi di tutti i colleghi che mi hanno preceduto, a partire da quello del presidente Vinciullo, presidente della II Commissione, una Commissione importante perché è la Commissione competente per tutto quello che riguarda la distribuzione delle risorse e che dovrebbe veicolare in Aula tutte quelle misure per dare tutte quelle risposte che tanti siciliani aspettano.

Ebbene, non voglio personalizzare, non l'ho mai fatto e non lo farò neanche oggi, però, a paradosso si aggiunge paradosso, perché al netto del rispetto per gli uomini, dopo l'accurato intervento della settimana scorsa dell'onorevole Panepinto, autorevole rappresentante del Partito Democratico, che non si capisce bene con chi parlava, posto che del suo partito non c'era nessuno, oggi, ascoltiamo l'altrettanto convinto intervento del presidente Vinciullo che, ancora una volta, non abbiamo capito bene con chi parlava, posto che in Aula non c'è nessuno della maggioranza, a partire dal suo Gruppo parlamentare a tutti quelli che sostengono il presidente Crocetta, al di là di un paio di volenterosi deputati del PD che, magari, verranno qui a smentirmi, non so con quali argomentazioni, spiegandoci, il presidente Vinciullo, che c'è una tabella di marcia da rispettare.

Ora, presidente Vinciullo, ripeto, si spogli dal fatto personale, io vorrei ribadire un rimprovero che ho fatto la settimana scorsa. Questa maggioranza bulgara - bulgara soltanto quando c'è da spartirsi le cariche - ha rinnovato le presidenze delle Commissioni parlamentari, accaparrandosele tutte e dimostrando, se ve ne fosse ancora la necessità, di essere autoreferenziale e di rispondere soltanto ad interessi, più che personali, direi particolari.

Questa maggioranza bulgara, così brava nella spartizione delle cariche, si dimostra talmente autoreferenziale da non essere in grado neanche di organizzare i lavori e, ad esempio, di non essere in grado di suggerire ai *tour* del Presidente del Consiglio di non venire in Sicilia il martedì ed il mercoledì, quei due giorni in cui ogni tanto ci fate fare Aula e quando venite, visto che siete la maggioranza, ci consentite anche di approvare qualche legge.

Bastava spiegare al Presidente del Consiglio che doveva venire giovedì, venerdì, sabato, domenica e, allora, tutti gli avremmo fatto l'applauso dicendo: “Bravi! State facendo una bella campagna

referendaria, ma non state incidendo sull'attività del Parlamento.", invece, neanche questo sapete fare!

Siete stati così bravi, un'assenza totale del Governo inesistente, peraltro, mi dicono che il Presidente Crocetta non è stato neanche ad accogliere il Presidente Renzi perché non è neanche in Sicilia. Non si capisce, quindi, dove sia! Evidentemente ci sono cose più importanti per il Presidente della Regione, per questa inesistente maggioranza, di quelle relative alla soluzione dei problemi dei precari che al 31 dicembre 2016 'scadono' ed ancora non siamo in condizione di spiegargli che fine fanno!

Non siete in condizione, questo Governo e questa maggioranza, di spiegare come salverete le ex Province e soprattutto migliaia di dipendenti che aspettano una risposta; non siete in condizione di spiegare come salverete gli enti locali; non siete in condizione di spiegare quando porterete in Aula la riforma dei forestali; non siete in condizione di dirci quando gli sportellisti, ci avete fatto fare una legge, il presidente Greco si batte, gliene devo dare atto, troveranno finalmente la possibilità di tornare a lavoro insieme a tutto il comparto della formazione; non siete in grado di spiegare quando vi attiverete per dare risposte concrete, al netto degli *spot* elettorali al mondo dell'agricoltura; non siete in grado di spiegare nulla, perché non esistete! I Siciliani aspettano voi.

Rispetto a tutte queste cose, c'era un impegno solenne del Governo regionale, attraverso il suo assessore al bilancio, di portare in Assemblea il disegno di legge sulla legge finanziaria il 20 novembre. Ancora siamo all'asestamento! Assestamento necessario perché si passi poi, una volta approvato, alla Finanziaria e scopriamo che il presidente della IV Commissione – guarda caso del PD – ha rinviato i lavori, per l'esito di quella parte di norme che devono passare per avere il parere della IV, a martedì prossimo! Ma noi ieri in I Commissione ci siamo riuniti per cinque ore! E abbiamo esitate prontamente le norme che ci riguardano per mandarle alla Commissione 'Bilancio'!

Qui si usano le istituzioni *ad usum Delphini*, ad usi assolutamente particolari! Inappropriati a un Parlamento! Stiamo parlando della legge Finanziaria, ma dove siete!

Signor Presidente, qui si sta perdendo anche la dignità e noi non accettiamo più temi accorati, posti anche in maniera accorata, come ha fatto una settimana fa il collega del PD e questa settimana il presidente della Commissione 'Bilancio', perché non rappresentate nessuno, neanche nelle Commissioni, non siete in condizioni di approvare uno straccio di norma.

Se non vi soccorre l'opposizione responsabile che ancora cerca, nell'esclusivo interesse dei siciliani, di mettere qualche pezza, ho finito signor Presidente, però sa, con tutta questa confusione di interventi lei mi suona pure la campanella! Signor Presidente, la prego! Un po' di senso pratico! Non c'è nessuno in Aula, stiamo parlando ai Siciliani! Stiamo spiegando che sta succedendo. Dobbiamo veramente tornare ai forconi? Lei mi suona la campanella, la prego, abbia due minuti di pazienza credo che le decine di colleghi del PD, che sono in fila per parlare, non si adombreranno. Stia tranquillo! E allora vado a concludere, perché il Presidente *pro tempore* Venturino ha premura, ma questo percorso spiegato il Presidente Vinciullo, ma in quale Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari è stato deciso?

Ma il fatto che un Assessore per il bilancio venga in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari e spieghi solennemente che entro il 20 novembre la Finanziaria sarà in Aula, è un modo dire? E' una barzelletta? E' un raccontino? Oppure doveva avere delle conseguenze? Con un plauso se arriva nei tempi o no, se invece, come mai è certo, non arriva.

Ma la Presidenza dell'Assemblea lo vuole garantire il Parlamento? La Presidenza dell'Assemblea, a mio modesto parere, deve anche comprendere come funziona. Ma la Presidenza dell'Assemblea ci parla con questo capogruppo del PD per farsi spiegare quando verranno questi? Ma date qualche indicazione per organizzare il lavoro più importante dell'anno che si chiama legge Finanziaria? Oppure, veramente pensate che basta una volta a settimana – e mi rivolgo alla maggioranza – per scambiarsi a turno la possibilità di spiegarci che adesso sabato e domenica lavoreremo?

Signor Presidente, noi non ve la facciamo chiudere quest'Aula. Se voi pensate, continuando a scappare, non avendo né uomini né temi, non avendo una maggioranza, non avendo la capacità di gestire le Commissioni parlamentari, di scappare e, quindi, di fare chiudere quest'Aula, noi non ve la

facciamo chiudere, perché è arrivato il momento che si riacquisti un minimo di dignità! Perché se io fossi presidente di maggioranza di una Commissione e non riuscissi ad esitare un disegno di legge, ma io mi dimetterei, benedetto Iddio! E invece state lì, abbarbicati alle poltrone, e la Sicilia è ferma.

Riunitevi, presidente, avete il dovere istituzionale di garantire un percorso netto chiaro, trasparente, istituzionalmente ineccepibile. Non tollererò più discorsi di propaganda perché, come ho detto in un intervento precedente, i siciliani sono molto più intelligenti del più intelligente dei parlamentari e al momento del voto se lo ricorderanno!

SUDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO, Signor Presidente, onorevoli colleghi, onestamente come è mio costume continuo a non voler partecipare al teatrino che ogni settimana c'è in quest'Aula. Ieri c'erano le foto dei colleghi di Forza Italia che erano in Aula e l'Aula era vuota. Immagino che quando Berlusconi era in Sicilia, avrebbero fatto la stessa cosa, però oggi lo fa il Partito Democratico, perché c'è Renzi, allora diventa lo scandalo dell'assenza del Partito Democratico.

Non condivido nessuna delle analisi che è stato fatta dai miei colleghi. Come sapete sono stata eletta nel Cantiere Popolare e, quindi, provengo dal Centro Destra, non sto volendo rinnegare niente e lo dico prima degli interventi degli altri, però ricorderei a tutti che quello che stiamo trovando oggi è frutto di trent'anni di governo di questa Terra e che forse l'assessore per l'economia, dottore Baccei, e non di certo il Presidente della Regione, ha fatto tanto per il bilancio di questa Regione.

Siamo entrati in questa Assemblea Regionale Siciliana con quattro miliardi di buco, che di certo non li aveva fatti questo governo, e questo va detto, prima con i fondi degli investimenti pagavamo i precari, oggi finalmente, con Baccei, non pagheremo più i precari e faremo gli investimenti e questo va dato atto a questa maggioranza, che si siede in Aula e ha votato anche con grande difficoltà tutto quello che è stato portato in Aula!

E' troppo comodo oggi fare questi discorsi quando siamo a fine legislatura e anche se per caso qualcuno si sta impegnando per il referendum, quello fa parte anche di avere il senso civico di parlare con le comunità, quindi, non ci trovo nulla di male neanche in questo. Le commissioni lavorano e continuano a lavorare, ma se per due giorni c'è il Presidente del Consiglio, finitela con questi scandali perché era uguale se c'era Berlusconi, se c'era Beppe Grillo, se c'era la Meloni, se c'era chiunque in Sicilia e, quindi, finitela di dire che non si lavora soltanto per il Partito Democratico perché oggi non è in Aula perché c'è il Presidente del Consiglio in Sicilia.

Fate sempre questi teatri e la gente, come dici bene tu, onorevole Cordaro, sa e sa distinguere chi lavora e chi non lavora.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le volevo chiedere, consultandosi con il Presidente Ardizzone e il vicepresidente Lupo, di mettervi d'accordo con la maggioranza perché è seriamente uno spreco. Sinceramente, come gli altri, me ne sarei stata volentieri a casa, anche con la famiglia, premetto di non fare propagando per il no, quindi, sarei rimasta a casa, perché è chiaro, collega, che venendo qui, volendo onorare quello che dovremmo venire a fare ci aspetteremo almeno di esitare qualcosa.

Signor Presidente, è anche uno spreco economico! Signor Presidente, dica, quando vi riunirete all'Ufficio di Presidenza, di darsi una regolata, perché è vero l'onorevole Sudano sostiene che c'è un leader politico e si va, però lo si potrebbe fare in altri giorni oppure spostare l'attività d'Aula

quando si deve fare attività d'Aula, perché venire qui a fare i figuranti è veramente mortificante, molti di noi ci aspettavamo che oggi ci fosse qualcosa.

Anche noi siamo a conoscenza che c'è Renzi a destra e a sinistra per la Sicilia, così ha il piacere se non viaggia in elicottero, di apprezzare anche la viabilità siciliana.

E un messaggio: "Carissimo/a, ho il piacere di invitarti all'incontro con il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, con il mondo agricolo e della pesca della Sicilia, mercoledì, 16 novembre 2016, ore 12.30, piazza Politeama. Vi chiedo di assicurare la partecipazione che dimostri che la Sicilia è Terra dove si afferma il settore agro-alimentare, come importante modello di crescita economica della Sicilia." La firma è del Crac, il Cracolici assessore che sta dando dimostrazione, davvero, di come l'agricoltura vada a gonfie vele. Sostiene, infatti, che i problemi degli agricoltori vanno presi con le pinze, perché sono "nemici della contentezza". Ecco, questa è una delle affermazioni che il più delle volte gli sento dire.

Mi auguro, magari, che in questo incontro, dato che tutte le volte che si esibisce a braccetto con il ministro Martina, sembra avere tutt'altro da fare che di parlare dei problemi dell'agricoltura, possa un attimino capire che fine ha fatto lo stato di crisi che era stato richiesto dalla Giunta con una delibera ad agosto, perché questi adempimenti, se non vengono portati avanti dal Governo nazionale, non arriveranno mai a Bruxelles, come, purtroppo, abbiamo avuto conferma dal commissario Hogan, che sostiene che nella commissione agricoltura in Europa, in questo momento, non è arrivata comunicazione dello stato di crisi per l'agricoltura, in particolare per la cerealicoltura siciliana. Auguriamoci, quindi, colleghi, che fuori dai luoghi istituzionali, in questo momento, si stia parlando di agricoltura e che, finalmente, ci sia il buon esito che tutti ci aspettiamo.

La prossima settimana, signor Presidente, che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo venire o ci congeda tutti? Signor Presidente, secondo lei, il pronostico cosa dice? La prossima settimana veniamo oppure limitiamo le emissioni di CO2, sprecando carburante avanti ed indietro. Glielo chiedo così.

PRESIDENTE. Lei mi ha scambiato per il genio della lampada, non saprei rispondere. Lei si limiti a fare il suo intervento, la presenza degli altri dipende dagli altri.

FOTI. Va bene, ho terminato il mio intervento, signor Presidente.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lentini ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, non avendo alcun altro chiesto di parlare, rinvio la seduta a martedì 22 novembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

## **I - COMUNICAZIONI**

## **II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) - "Revisione della normativa di assegnazione dei lotti nelle aree industriali da destinare ad attività commerciali". (n. 1202/A) *(Seguito)*

*Relatore:* on. Laccoto

- 2) - "Valorizzazione del demanio trazzerale". (n. 349/A) *(Seguito)*

*Relatore:* on. Laccoto

- 3) - “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni”. (n. 1244/A) *(Seguito)*

*Relatore:* on. Vinciullo

- 4) - “Variazione di denominazione dei comuni termali”. (n. 843/A) *(Seguito)*

*Relatore:* on. Mangiacavallo

### III - SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

### IV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –  
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO –  
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –  
ZAFARANA – ZITO

### V - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A) *(Seguito)*

*Relatore:* on. La Rocca Ruvolo

### VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –  
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -

TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -  
LA ROCCA – CAPPELLO

**VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:**

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –  
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –  
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –  
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

**VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:**

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.- DI GIACINTO -  
CORDARO – PANARELLO - PANEPINTO -  
RUGGIRELLO - SUDANO -FALCONE – TAMAJO

**IX - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:**

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -  
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

**X - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:**

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -  
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -

MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

**XI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:**

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -  
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

**XII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:**

N. 603 – Ritiro in autotutela dell'Avviso n. 8/2016 in materia di formazione professionale in Sicilia.

(25 ottobre 2016)

TANCREDI – CIACCIO – CIANCIO – TRIZZINO - FOTI  
– MANGIACAVALLO - CAPPELLO – PALMERI -  
ZAFARANA – CANCELLERI – ZITO - SIRAGUSA - LA  
ROCCA - FERRERI

**La seduta è tolta alle ore 17.08**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

**ALLEGATO:**

**Interrogazioni  
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, premesso che il 31 dicembre 2015 è scaduto il mandato dei Commissari delle ex Province e, in attesa del varo di un ulteriore norma da parte dell'Assemblea

regionale siciliana, il Governo regionale ha prorogato al 30 giugno 2016 la prossima scadenza, riconfermando taluni commissari e nominandone altri.

considerato che la legge regionale dei liberi Consorzi e delle Città Metropolitane prevedeva l'elezione dei nuovi organi il 29 novembre scorso ma lo stop alla riforma, imposta dall'impugnativa da parte del Consiglio dei Ministri per recepire le indicazioni della normativa nazionale, ne ha bloccato l'iter, come era prevedibile che fosse;

preso atto che sia spirato, ancora una volta, il termine ultimo del 29 novembre 2015;

atteso che il Governo nazionale ha tagliato i fondi alle ex Province, con i conseguenziali disservizi e la precarizzazione dei dipendenti e docenti di licei provinciali;

rilevato, altresì, che con tutti questi commissariamenti che si avvicendano, come se si trattasse di un giro di valzer, appare evidente il totale fallimento, il flop sulla riforma delle province, che da tre anni il Governo si ostina a definire abolizione delle province quando in realtà è solo una emorragia di danaro pubblico, con tutte le conseguenziali ed evidenti criticità e caos in tutto il territorio;

per sapere se non ritenga opportuno e doveroso rendere noti i criteri di scelta utilizzati per le riconferme e le ulteriori nomine formulate ed i motivi che sottendano a tali stesse ulteriori determinazioni.» (3639)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FALCONE

### **Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive, premesso che il taglio dei costi previsto nella manovra finanziaria si sarebbe abbattuta, secondo le nefaste prospettive del ddl, nella Condotta Agraria di Pachino che, per problemi di costo dei locali che la ospitano, sarebbe già sul cammino della chiusura, con il conseguente spostamento degli uffici a Noto;



rilevato che l'Assessore regionale per l'agricoltura non può penalizzare, ancora una volta, un territorio che è sempre stata una delle punte di diamante dell'agricoltura siciliana, senza procedere alla ricerca di una sistemazione alternativa, interagendo con l'Amministrazione comunale, per individuare dei locali comunali da concedere in tal modo gratuitamente come nuova sede della Condotta;

preso atto che la chiusura della Condotta Agraria e lo spostamento degli uffici a Noto rappresenterebbe un duro colpo a tutti quegli imprenditori che, nonostante la grave condizione di crisi del settore, resistono ed investono nel comparto

per sapere:

se non ritengano appropriato attivare ogni utile iniziativa al fine di scongiurare la chiusura della Condotta Agraria di Pachino ed il penalizzante spostamento dei relativi uffici a Noto;

se non reputino di vitale importanza, per l'agricoltura del vasto territorio di Pachino, adottare misure propositive, individuando una struttura dell'Amministrazione comunale, a titolo gratuito, che possa sostituire quella sinora utilizzata a pagamento;

se non ritengano opportuno, altresì, individuare fra i vari enti superflui che la Regione siciliana si trascina da sempre avviando un ridimensionamento dei medesimi, ed evitare di dare un ulteriore taglio di scure, in virtù di una spending review mal gestita, che indebolirebbe ancor di più il già martoriato settore dell'agricoltura dando agli imprenditori locali una speranza per il futuro.» (3638)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'IRSAP, Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive, Ente pubblico non economico, istituito con l.r. n. 8 del 12 gennaio 2012, si propone di promuovere l'insediamento delle imprese nelle aree destinate allo svolgimento di attività produttive attraverso lo sviluppo e l'implementazione delle azioni necessarie per favorire l'avvio di nuove iniziative produttive;

per svolgere tali attività, oltre al personale di ruolo, è utilizzato ormai da circa venti anni, personale precario perfettamente integrato nella struttura, e che garantisce il funzionamento di servizi essenziali grazie alle competenze specifiche acquisite negli anni;

i contratti di questo personale sono scaduti il 31 dicembre 2015 senza che sia avvenuta alcuna proroga;

con l.r. n.32/2015 (autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2016) l'Assemblea regionale siciliana aveva espressamente previsto all'art.5 la proroga dei contratti in scadenza al 31 dicembre 2015 per tutto il personale precario, ivi compreso quello in forza all'IRSAP;

preso atto che:

ad oggi, inspiegabilmente e omettendo l'applicazione di una specifica norma, non si è provveduto, da parte di chi di competenza, a prorogare i detti contratti, gettando nella incertezza lavorativa e nello sconforto circa cinquanta nuclei familiari;

i lavoratori, seppur in assenza di proroga, hanno continuato a prestare servizio presso gli uffici di assegnazione garantendo la continuità e la regolarità dei servizi;

la mancata proroga dei contrattisti si inserisce in un contesto che vede l'IRSAP con un commissario nominato ma non ancora insediato e con un Ente che non riesce ad affrontare i tanti problemi che investono le aree industriali, esempi sempre più spesso di recesso anziché di sviluppo;

per sapere se non ritengano di dover intervenire, con la massima urgenza, presso gli organi dell'Irsap al fine di disporre l'immediata proroga dei contratti dei lavoratori precari, in osservanza dell'art. 5 della l.r. n. 32/2015, ed evitare che un'altra categoria di lavoratori rimanga nella incertezza ancora per altro tempo o addirittura perda il posto di lavoro, con gravi conseguenze di carattere sociale oltre che di ordine pubblico.» (3640)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA - GRASSO  
MILAZZO G. - PAPALE - RINALDI - SAVONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con nota n. 664/DG-riservata del 03/02/2015, il dr. A. Candela, direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo sollecitava gli uffici aziendali ad effettuare taluni accertamenti sulle cariche di amministratore di società private ricoperte dal dr. Piazza Antonino, dirigente medico veterinario;

l'indagine, effettuata dal direttore del Dipartimento di prevenzione veterinario del tempo, si concludeva nel mese di febbraio 2015, evidenziando come l'incarico del dr. Piazza Antonino fosse incompatibile ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3 con la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'impresa produttrice di vini 'Castellucci Miano S.p.A.' con sede a Valledolmo che il dirigente veterinario ricopriva da oltre dieci anni;

con una nota del 28/01/2015 inviata all'A.S.P. di Palermo, il dr. Piazza Antonino dichiarava, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, di non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità previste dalla citata normativa;

considerato che:

con istanza, prot. n. 4118 del 13/03/2007, erroneamente indirizzata al Distretto Sanitario di Lercara Friddi e non al direttore del Dipartimento di prevenzione veterinario, il dr. Piazza Antonino chiedeva di essere autorizzato a svolgere la carica di amministratore della citata società produttrice di vini, ricoprendo al contempo l'incarico, incompatibile ai sensi del richiamato D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, di dirigente presso l'A.S.P. di Palermo;

con determina n. 72 del 22/03/2017, il direttore del Distretto Sanitario di Lercara Friddi, dr. A. Genco, autorizzava il dr. Piazza Antonino a svolgere l'incarico presso la società, incompatibile con l'incarico dirigenziale;

rilevato che:

in data 30/03/2005, l'impresa produttrice di vini 'Castellucci Miano' trasformava la propria forma societaria in S.p.A.;

il dr. Piazza Antonino ha ricoperto per oltre un decennio, dal 2005 al 2015, la carica di amministratore di una S.p.A. non soltanto aggirando quel vincolo di esclusività che lo legava al datore di lavoro pubblico ma percependo indebitamente anche l'indennità di esclusività e i relativi compensi;

con note nn. 2940 e 2941 dell'11/02/2015 del Dipartimento Risorse Umane dell'A.S.P. di Palermo, l'amministrazione diffidava il dr. Piazza Antonino; lo stesso rassegnava le dimissioni in data 27/02/2015 al fine di evitare la decadenza dall'impiego;

con nota n. 30/RIS del 13/02/2015, l'Amministrazione sanitaria avviava un procedimento disciplinare nei confronti del dr. Piazza Antonino, al termine del quale lo stesso non veniva licenziato, così come previsto dall'art. 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; all'epoca dei fatti il presidente dell'Ufficio Procedimenti disciplinari era il dr. Noto;

visto che:

con delibera n. 809 del 20/10/2015, il dr. Candela conferiva l'incarico quinquennale di Direttore del Servizio di Sanità Animale al dr. Piazza Antonino, risultato vincitore del relativo concorso, nonostante lo stesso fosse a conoscenza della condizione di inconferibilità di qualunque incarico dirigenziale, prevista dal comma 5 dell'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

con nota n. 8640/DG del 20/10/2015 il dr. Candela conferiva altresì l'incarico quinquennale di Direttore del Dipartimento di prevenzione veterinario, confermato con delibera n. 1018 del 15/12/2015, in violazione dell'art. 7-quater del decreto legislativo del 30/12/1992, n. 502 il quale stabilisce che il direttore del Dipartimento di prevenzione venga scelto tra i direttori di struttura complessa con almeno 5 anni di anzianità di funzione;

la nomina di direttore del Dipartimento di prevenzione veterinario veniva conferita al dr. Piazza Antonino, nonostante all'interno della struttura ospedaliera fosse presente un altro direttore con anzianità di funzione ultra ventennale, oltre al fatto che il dr. Piazza Antonino non avesse maturato alcuna anzianità nella funzione di direttore di struttura complessa; l'indebita nomina gli procurava vantaggi anche di natura patrimoniale come l'erogazione dell'indennità dipartimentale;

in data 11/11/2014, il dr. Piazza Antonino sottoscriveva un'ulteriore dichiarazione acquisita al protocollo dell'U.O. Veterinaria di Lercara Friddi in data 17/11/2014 al n. 5570, nella quale si attestava l'insussistenza di situazione di incompatibilità di cui ai capi V e VI del decreto legislativo n. 08/04/2013, n. 39; alla data di sottoscrizione della suddetta dichiarazione, il dr. Piazza Antonino era membro del Consiglio direttivo del Consorzio produttivo di Valledolmo; si configurava, pertanto, anche in questa occasione, una situazione di incompatibilità ex art. 9 del decreto legislativo n. 08/04/2013 n. 39, in quanto il su indicato consorzio rientrava fra gli altri enti di diritto privato nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico (nel caso di specie l'A.S.P. di Palermo): svolgendo funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza controllo o di certificazione;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in narrativa;

quali interventi ritengano opportuno adottare per accertare la condizione di incompatibilità dell'incarico dirigenziale del dr. Piazza Antonino presso l'A.S.P. di Palermo con la carica di presidente della citata S.p.A.;

quali interventi ritengano opportuno adottare per accertare la condizione di incompatibilità di membro del Consiglio direttivo del Consorzio Produttivo di Valledolmo del dr. Piazza Antonino con lo svolgimento dell'incarico di Direttore del Dipartimento di prevenzione veterinario;

quali interventi ritengano opportuno adottare per accertare se le dichiarazioni, rese dal dr. Piazza Antonino e che hanno a lui garantito nel corso del tempo la possibilità di ricoprire i vari incarichi dirigenziali sopra citati, siano mendaci;

se abbiano già individuato i motivi per cui il procedimento disciplinare a carico del dr. Piazza Antonino non si sia concluso con il licenziamento del dirigente veterinario;

quali interventi ritengano opportuno adottare per accertare la regolarità dell'operato del dr. Candela che ha proceduto al conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore del Servizio di Sanità Animale al dirigente veterinario, nonostante fosse a conoscenza della condizione di inconferibilità di qualunque incarico dirigenziale, prevista dal comma 5 dell'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013 e dell'incarico quinquennale di Direttore del Dipartimento di prevenzione veterinario, in violazione dell'art. 7-quater del decreto legislativo del 30/12/1992, n. 502;

se non ritengano opportuno denunciare all'Autorità giudiziaria l'intera vicenda per far chiarezza sulle eventuali responsabilità penali dei relativi autori.» (3641)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO  
ZAFARANA – ZITO

### **Interpellanza**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che la procedura di riorganizzazione ed aggregazione delle Camere di Commercio in Sicilia ha avuto inizio a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 114 dell'11 agosto 2014 che, nell'ambito dei provvedimenti finalizzati al riordino della Pubblica Amministrazione, ha disposto la riduzione in maniera graduale della misura del diritto camerale versato annualmente dalle imprese;

rilevato che:

al fine di superare la conseguente crisi funzionale del sistema del sistema camerale determinata dalla consistente riduzione delle entrate a fronte di una rigidità nella revisione dei costi e delle relative uscite, su proposta di Unioncamere è stato avviato un processo volontario di individuazione di 'economie di scala';

il principio proposto da Unioncamere è stato quello di avviare accorpamenti delle Camere sulla base di una dimensione territoriale minima pari a 120 mila imprese, riducendone fortemente la presenza sui territori;

considerato che:

solo poche Camere in Italia hanno seguito l'invito;

Unioncamere Sicilia, per la particolare situazione dovuta al fatto che le Camere dell'Isola devono corrispondere le pensioni ai propri ex dipendenti, propose di accorpare volontariamente le nove camere di commercio dell'Isola, riducendole inizialmente a tre (Agrigento-Caltanissetta-Trapani, Messina-Catania-Siracusa-Ragusa e Palermo-Enna) e poi portandole a quattro, con la separazione di Messina;

tale soluzione, frutto di situazioni contingenti, non ha tenuto conto però delle reali esigenze dei territori, costretti di fatto ad accorpamenti disomogenei, frettolosi e improvvisati;

valutato che:

a settembre 2015 è stato emanato il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di accorpamento delle Camere di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa e ad ottobre dello stesso anno sono iniziate le relative procedure di accorpamento;

nelle more è stata emanata la Legge n. 124 del 7 agosto 2015, recante 'Deleghe al Governo' in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, meglio conosciuta come 'Legge Madia' di riforma della PA;

all'art. 10 della suddetta legge si conferiva delega al Governo di emanare entro dodici mesi - agosto 2016 - le norme attuative per il riordino delle funzioni delle Camere di Commercio;

i principi fissati dalla Legge delega su cui basare le norme di attuazione sono i seguenti: accorpamenti con dimensione minima di 75mila imprese in luogo del precedente limite di 120mila; maggiore attenzione ai territori; salvaguardia dei servizi con nuove funzioni; ma soprattutto obbligo di una rappresentanza equilibrata negli organi, tradotta in sostanza con la necessità di non far prevalere in nessun caso un territorio sull'altro; fondamentale è infine anche la modifica dei criteri di elezione alle cariche camerali che diventano adesso più selettivi e rigorosi, mentre viene disposta la gratuità degli incarichi;

in seguito alla emanazione della Legge Delega quasi tutte le Camere di Commercio in Italia hanno bloccato le procedure di accorpamento volontarie in attesa che sia completata l'attuazione della legge e che tutti i processi possano avvenire sulla base dei medesimi principi;

visto che:

ciò non è finora avvenuto per la costituenda Camera di Catania, Ragusa e Siracusa che sta portando avanti un travagliato e discusso processo di accorpamento;

da notizie di stampa si apprende che in data 7 novembre i dirigenti, regionale e provinciale, di Confcommercio Catania hanno annunciato una telefonata del Presidente della Regione e dell'assessore Mariella Lo Bello nella quale si sarebbe promesso di fare il decreto di insediamento della Camera di Commercio del Sud Est già entro quella settimana;

sempre da notizie di stampa, si apprende che l'11 novembre alcune associazioni di categoria abbiano inviato una pesante diffida nei confronti del Presidente della Regione e dell'Assessore alle Attività produttive nella quale si denunciano gravi irregolarità nell'accorpamento in Sicilia orientale, in particolare per l'assenza di trasparenza e la minaccia al principio di legalità;

nel documento redatto da queste ultime associazioni, si legge che la richiesta di una commissione di verifica delle procedure di accorpamento, in un primo tempo approvata con determina dall'Assessore Lo Bello, non solo è stata successivamente disattesa 'ma addirittura sono stati varati provvedimenti in sfregio proprio a quella richiesta, basandosi esclusivamente sui controversi dati e rilievi del commissario ad acta per l'accorpamento delle Camere di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa dottor Alfio Pagliaro la cui condotta, a seguito delle nostre denunce, è tuttora al vaglio della Magistratura amministrativa e penale oltre che oggetto di una specifica interrogazione parlamentare';

la diffida precisa anche come le 'anomalie' sarebbero diverse, soprattutto legate alla corretta rappresentanza delle imprese all'interno delle associazioni. Iscrizioni fantasma, in qualche caso, secondo le tante segnalazioni giunte in assessorato, ma che potrebbero essere decisive per la futura suddivisione dei seggi in enti fondamentali che entrano anche, tra le altre case, nel gioco di potere degli aeroporti siciliani;

'Fin dal mese di dicembre 2015 - si legge nella diffida delle associazioni - abbiamo avuto modo di rivolgerci per iscritto a Lei, o all'Assessore competente della Giunta da Lei presieduta, lamentando gravissime anomalie nella procedura: denunciando l'emersione sospetta di migliaia di duplicazioni di iscrizioni di imprese ad associazioni di categoria; segnalando la partecipazione di associazioni sconosciute e pressoché inesistenti; rilevando la comunicazione, da parte di talune associazioni, di dati falsi sull'adesione di numerose imprese, sconfessati dalle imprese stesse con formali dichiarazioni di non appartenenza; lamentando l'ingiustificata sostituzione dei dati presentati, contraria alle indicazioni della legge e dei regolamenti; protestando per verifiche effettuate da detto Commissario ad acta anch'esse all'evidenza contrarie alle norme, alle prassi ed agli stessi regolamenti da egli emanati, tutte gravi anomalie che hanno condizionato, e addirittura capovolto, l'esito della procedura medesima';

tali ombre non sarebbero state fugate neanche con la nomina del commissario Pagliaro. Un commissario, denunciano le associazioni nella diffida 'iscritto nel Registro degli indagati, presso la Procura della Repubblica di Catania con ipotesi di reato contestate nell'ambito appunto delle condotte a suo tempo a Lei rappresentate'. Ancora, le associazioni puntano il dito anche contro le dichiarazioni pubbliche dell'Assessore Lo Bello e del Presidente Crocetta, secondo i quali i 'controlli esterni' sulle procedure di accorpamento spettavano al Ministero per lo Sviluppo economico: 'Prima il Direttore Generale del MISE e poi il sottosegretario al MISE onorevole Gentile - annotano le associazioni nella diffida - rispondendo ad un'interrogazione parlamentare, avevano chiarito che i controlli competevano alla Regione, come d'altra parte chiunque avrebbe potuto rilevare posto che è stato un membro del Suo governo ad emettere il primo decreto e sarà infine con un Suo decreto, firmato nella qualità di presidente, a compiersi l'atto finale della procedura citata';

per conoscere se non ritengano opportuno:

sospendere il processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa, e dunque l'emanazione del decreto di costituzione del consiglio camerale, per dare la possibilità di rideterminare i processi di aggregazione secondo le nuove disposizioni;

consentire l'applicazione della legge di riforma delle CCIAA prevista dalla Legge Madia a tutti gli accorpamenti in Sicilia così come avvenuto nel resto d'Italia;

avviare un confronto aperto a tutti i soggetti politicamente ed istituzionalmente competenti sul posizionamento delle camere nei territori siciliani;

riferire all'Assemblea regionale siciliana in merito al contenuto della diffida delle associazioni di categoria.» (469)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLO – CANCELLERI –  
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA – TANCREDI –  
CIANCIO - FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA